

Accusati di aver rubato il 'tesoro' di Red Giorgetti

Nel mirino anche il vicepresidente e l'ex curatrice

di **NICOLA COCCIA**

LE ROVENTI polemiche che da un anno si stanno abbattendo sull'Istituto storico della Resistenza approderanno in tribunale. Due consiglieri dell'Istituto, fra cui il vicepresidente dimissionario, e l'ex curatrice dell'archivio, sono stati accusati di furto aggravato per aver portato l'archivio fotografico di Red Giorgetti dall'Istituto alla sezione dell'Anpi di Oltrano. L'udienza preliminare è stata fissata dal gip il 5 luglio alle 10. La vicenda nasce da una denuncia querela presentata il 19 ottobre dal presidente dell'Istituto, Ivano Tognarini. Il sostituto procuratore Tommaso Picazio, che aveva esaminato la vicenda, aveva concluso con l'archiviazione del procedimento. Ma Tognarini, attraverso il suo legale, l'avvocato Neri Pinucci, si era opposto. Il 2 maggio il gip Francesco Carvisiglia ha disposto l'imputazione coatta. Così il vicepresidente dimissionario, Giovanni Verni, autore di diverse pubblicazioni sulla Resistenza, e il consigliere Leandro Chiarelli e l'ex curatrice dell'archivio dell'Istituto, Giovanna Bencistà, in qualità di presidente dell'«Associazione archivio fotografico Cesare Red Giorgetti», dovranno difendersi dall'accusa di furto aggravato. Al centro della vicenda c'è l'archivio

dello storico fotografo dell'Unità, «Red» Giorgetti, 81 anni, che ha raccolto nella sua vita professionale circa 50mila immagini, di cui diecimila del periodo del fascismo e della Resistenza. Giorgetti, rivelò in una conferenza stampa, la sua amarezza sia perchè da «otto anni aspetto invano che il materiale venga informatizzato», sia per il clima di accesa polemica dentro l'Istituto.

Il suo archivio è ritenuto di estremo interesse storico, aveva detto il presidente Tognarini nella denuncia, tanto da figurare nell'elenco notificato dalla Soprintendenza archivistica della Toscana. Già nell'ottobre 2005 Red Giorgetti aveva comunicato all'Istituto «la sua parziale delusione per lo scarso interesse che sarebbe stato assicurato all'archivio». Amaggio il fotografo tornava sull'argomento e comunicava la decisione, «ferma e irrevocabile» di ritirare l'archivio. Tognarini gli rispondeva dicendo che avrebbe sottoposto la questione al consiglio direttivo. Il 20 luglio dello scorso anno con una lettera firmata da Giovanna Bencistà si comunicava al presidente che il 24 luglio alle 14 «avrebbe provveduto al ritiro del fondo archivistico Giorgetti». Così è stato. Da qui la denuncia di Tognarini.

«La querela del Presidente dell'Istituto

storico della Resistenza — ha detto il consigliere regionale Marco Carraresi dell'Udc che ha già presentato sulla vicenda due interrogazioni—

è incomprensibile. Nella conferenza stampa del luglio 2006 Tognarini, in una nota, scrisse: «Red Giorgetti e il suo archivio sono da molti anni ospiti dell'Istituto storico della Resistenza a titolo assolutamente gratuito.

D'ALTRA PARTE, Giorgetti non ha mai formalmente donato il suo archivio (anche perché altrimenti non avrebbe potuto legittimamente "ritirarlo") e, per questo, l'istituto non ha mai assunto alcun obbligo formale nei suoi confronti». E ancora: «L'Istituto non è stato in alcun modo inadempiente verso il signor Giorgetti, non avendo mai acquisito il suo archivio, né potendosi impegnare in una riproduzione integrale di quel materiale che avrebbe richiesto, per la sua dispendiosità, appositi finanziamenti». Tre mesi dopo «Tognarini — conclude Carraresi — si è comportato in altro modo».

